

di sostegno delle economie nazionali in grado di istituire situazioni di privilegio per queste ultime, a svantaggio degli operatori di altri Paesi comunitari. Nel corso di tale indagine la Commissione interpella anche le autorità nazionali dello Stato Membro responsabile dell' "aiuto", in modo da acquisire una cognizione il più possibile chiara ed esauriente della vicenda considerata. Il seguente prospetto enuclea le decisioni di "indagine preliminare" assunte nei confronti dell'Italia che risultano, al 30 giugno 2009, ancora in vigore e non accompagnate da un ulteriore sviluppo procedurale.

Aiuti di Stato – Fase del procedimento di indagine formale Art. 88, par. 2 Trattato CE	
Numero	Oggetto
1) C 12c/1995	Legge regionale n. 6/93 (Sicilia) – Aiuti concessi a seguito di disastri naturali
2) C 4/2001	Interventi per compensare i danni causati dalla siccità nel corso del 2000 (Sardegna)
3) C 24/2001	Misure in favore degli autotrasportatori a seguito della crisi petrolifera
4) C 29/2001	Misure in favore della pesca a seguito dell'aumento dei prezzi dei carburanti
5) C 68/2001	Interventi dei Fondi di solidarietà nazionale a favore delle aziende agricole colpite da malattie vegetali gravi (Emilia Romagna)
6) C 73/2001	Legge n. 388/2000 (Articoli 121, 123 e 126) – Finanziaria per il 2001
7) C 90/2001	Salvataggio e ristrutturazione delle imprese agricole in difficoltà (Marche)
8) C 74/2002	Legge n. 185/92 sui disastri naturali (Articoli 3,4,5,6,8 e 9) – (Sicilia)
9) C 61/2003	Legge aeronautica n. 808/85
10) C 75/2003	Interventi in favore delle cooperative e delle aziende agricole (Lazio)
11) C 6/2004	Misure in favore del settore agricolo a seguito dell'aumento del prezzo del carburante
12) C 18/2004	Aiuti al settore della pesca a seguito di calamità naturali (Sicilia)
13) C 21/2004	Legge regionale n. 32/2000: "Disposizioni concernenti la realizzazione del POP 2000-2006 e regimi di aiuti alle imprese" (Sicilia)

14) C 38/2004	Portovesme – Tariffe preferenziali
15) C 5/2005	Esonero dall'accisa sui carburanti agricoli
16) C 27/2005	Aiuto all'acquisto di foraggio (Friuli Venezia Giulia)
17) C.13/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica consumata dalle imprese energivore in Sardegna
18) C 29/2006	Ristrutturazione di cooperative e consorzi (pesca)
19) C 36b/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica - Alcoa
20) C 37/2007	Presunti aiuti di Stato concessi a e dall'aeroporto di Alghero a favore di Ryanair e altri vettori aerei
21) C 39/2007	Aiuto alla ristrutturazione a favore del gruppo tessile Legler
22) C 59/2007	Aiuto al salvataggio della IXFIN
23) C 15/2008	Cantieri navali De Poli
24) C 19/2008	Applicazione abusiva dell'aiuto per il salvataggio a favore della società Sandretto
25) C.36/08	Aiuti a favore della centrale elettrica Sulcis

4.1.2 Casi di decisioni di recupero

La seconda categoria contempla n. 14 casi in cui l'istruttoria, iniziata dalla Commissione con la decisione di "indagine preliminare", è culminata in un giudizio di incompatibilità degli aiuti erogati con le regole del libero mercato, per cui la Commissione stessa ha adottato, conseguentemente, una "decisione di recupero" dei finanziamenti corrisposti.

La tabella di seguito riportata, pertanto, elenca le "decisioni di recupero" che, al termine del semestre di riferimento della presente relazione, risultano già adottate e ancora vigenti nei confronti dell'Italia, senza il seguito di provvedimenti ulteriori da parte delle autorità comunitarie.

In ordine al procedimento C15/07, relativo all'aiuto di Stato consistente nella concessione di agevolazioni fiscali a favore di istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria, si sottolinea che, ai fini dell'esecuzione della decisione di recupero assunta dalla Commissione l'11/3/2008, il Decreto-

Legge n. 112 del 2008, convertito nella Legge n. 133 del 2008, ha disposto modalità e termini di restituzione del finanziamento in oggetto. Peraltro, con provvedimento n. 138511 del 18 settembre 2008, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di dichiarazione per il recupero dell'aiuto.

Decisioni di recupero di aiuti di Stato adottate dalla Commissione attualmente pendenti		
Numero	Oggetto	Stato procedura
1) C 27/1997	Applicazione della Legge Fantozzi ai settori automobilistico, costruzione navale e fibre sintetiche	Decisione del 12/07/2000
2) C 34/1999	Ricapitalizzazione Società Siciliana Acque Minerali Srl	Decisione del 21/06/2000
3) C.45/2002	Regione Sicilia – aiuto all'occupazione	Decisione del 13/05/2003
4) C 18/2003	Province Autonome di Bolzano	Decisione del 21/09/2005
5) C 22/2003	Ristrutturazione di enti di formazione professionale	Decisione del 02/03/2005
6) C 1/2004	Legge regionale n. 9/98 (Sardegna) – Rettifica ed estensione del procedimento C 1/2004 ai sensi dell'articolo 88, par. 2 del trattato CE	Decisione del 02/07/2008
7) C 52/2005	Decoder digitali	Decisione del 24/01/2007
8) C 16/2006	Aiuto alla Nuova Mineraria Silius	Decisione del 21/02/2007
9) C 36a/2006	Regime tariffario speciale per l'energia elettrica a favore di Thyssenkrupp, Cementir e Nuova Terni Industrie Chimiche	Decisione del 20/11/2007
10) C 13/2007	Compatibilità degli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione a favore di New Interline	Decisione del 16/04/2008
11) C 15/2007	Incentivi fiscali a favore di taluni istituti di credito oggetto di riorganizzazione societaria	Decisione del 11/03/2008
12) C 61/2003	Legge aeronautica n. 808/85	Decisione 11/3/2008
13) C 42/2006	Poste italiane – Banco Posta: Remunerazione dei conti correnti depositati presso la Tesoreria dello Stato	Decisione del 16/07/2008
14) C 26/2008	Prestito di 300 milioni di Euro ad Alitalia	Decisione del 12/11/2008

4.1.3 Casi di mancata esecuzione della decisione di recupero deferiti alla Corte di Giustizia

La terza categoria è ricomprensiva di n. 4 casi, in ordine ai quali, alla data del 30 giugno 2009, la Commissione ha constatato che la propria “decisione di recupero” non è stata eseguita, in tutto o in parte, dalla Repubblica italiana, per cui ha esperito un Ricorso alla Corte di Giustizia delle Comunità europee, affinché quest’ultima attesti, tramite sua sentenza, la mancata esecuzione della decisione stessa. In ordine a tali situazioni si registra pertanto, al 30 giugno 2009, l’avvenuto deferimento alla Corte di Giustizia, da parte della Commissione, della competenza a pronunciarsi sulle vicende relative ai rispettivi “aiuti”, pur non avendo il giudice comunitario, alla stessa data, ancora espresso la sua posizione in proposito.

In relazione al procedimento CR 12/2004 - nell’ambito del quale la Commissione, con decisione n. 2004/4746/CE, ha dichiarato illegittimo e quindi da recuperarsi l’“aiuto di Stato” consistente nella detrazione, dalla base imponibile delle imprese partecipanti all’esposizione di prodotti in fiere estere, dell’importo delle spese direttamente sostenute per la partecipazione espositiva - si precisa che l’Italia ha recuperato circa il 64% dell’aiuto, essendo dovuto il mancato rientro della somma residua alla circostanza per cui le ingiunzioni di pagamento, emesse dall’Agenzia delle Entrate nei confronti dei singoli beneficiari degli aiuti, sono state impugnate di fronte ai giudici nazionali, i quali, in numerosi casi, hanno deciso di sospenderne l’esecuzione.

Si precisa, da ultimo, per esigenze di completezza dell’informazione, che il termine, assegnato all’Italia per la presentazione di un controricorso, è scaduto il 21 settembre 2009.

In ordine al procedimento CR 57/2003, si precisa che la Commissione aveva ritenuto, con decisione 2005/315/CE, che l’erogazione di riferimento - consistente nell’esclusione, dal reddito imponibile di impresa e di lavoro autonomo, del 50% degli investimenti in beni strumentali - assumesse la natura di aiuto di Stato illegittimo, con il che le autorità nazionali, dando seguito alla determinazione comunitaria di recuperare tali aiuti, disponevano, con l’art. 24 della Legge 25 gennaio 2006 n. 29 (legge comunitaria 2005), il rientro dei finanziamenti in questione. Fino ad ora è stato reintroitato circa il 75% dell’ammontare dell’aiuto.

Con riferimento al procedimento C 8/2004 - nel corso del quale la Commissione ha stabilito, con decisione in data 16.03.2005, l’illegittimità ed il conseguente obbligo di recupero degli aiuti concessi in favore delle società, recentemente quotate in borsa, sotto forma di esclusione dal reddito imponibile delle spese sostenute per la quotazione in borsa stessa - si

sottolinea che l'Agenzia delle Entrate ha finora recuperato all'incirca il 25% degli aiuti. Il mancato rientro, alla data del 30 giugno 2009, della parte restante dell'aiuto, deve imputarsi all'avvenuta impugnazione di numerose ingiunzioni di pagamento, emesse dall'Agenzia delle Entrate, di fronte ai giudici nazionali, che hanno concesso la sospensione della loro esecuzione. Si evidenzia, peraltro, che in data 4 settembre 2009 il Tribunale di Primo grado delle Comunità europee - di fronte al quale l'Italia, ai sensi dell'art. 230 TCE, aveva impugnato la decisione emessa dalla Commissione con la quale si ordinava il recupero degli aiuti in questione – ha respinto il ricorso italiano.

Aiuti per i quali la Commissione ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia per mancata esecuzione di una decisione di recupero		
Numero	Oggetto	Stato della procedura
CR 81/1997	Sgravi Fiscali ad imprese site a Venezia e Chioggia	Ricorso 10.05.2007
CR 12/2004	Incentivi fiscali a favore di società partecipanti ad esposizioni all'estero	Ricorso 12.03.2008
CR 57/2003	Proroga della legge Tremonti Bis	Ricorso 11.03.2008
CR 8/2004	Incentivi fiscali per le società recentemente quotate in borsa	Ricorso 11.03.2008

L'ultima delle categorie individuate ricomprende i casi, che sussistono in numero di 3, in relazione ai quali, al 30 giugno 2009, la Corte di Giustizia delle Comunità europee, previo Ricorso da parte della Commissione, ha dichiarato con sentenza la mancata attuazione da parte dell'Italia della "decisione di recupero" precedentemente assunta dalla Commissione stessa.

Aiuti per i quali la Corte di Giustizia ha dichiarato la mancata esecuzione da parte dell'Italia della decisione di recupero		
Numero	Oggetto	Stato della procedura
CR 49/1998 P.l. ex art. 228 n. 2007/2229	Occupazione – Pacchetto Treu	C-99/02 del 01.04.2004
CR 27/1999 P.l. ex art. 228 n. 2006/2456	Aziende municipalizzate	C-207/05 del 01.06.2006
CR 62/2003	Disposizioni urgenti in materia di occupazione (Brandt)	C-280/05 del 6.12.07

PARTE II
ANALISI DELLE PROCEDURE
DI INFRAZIONE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I - DETTAGLIO DELLE PROCEDURE PER SETTORE

L'analisi dettagliata dei casi di contenzioso aperti tra l'Unione europea e l'Italia ricomprende, nella presente edizione della Relazione semestrale, non solo le procedure di infrazione (artt. 226 e 227 TCE), ma anche le sentenze emanate dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee a chiusura di rinvii pregiudiziali proposti da giudici nazionali italiani e stranieri (art. 234 TCE).

Con riferimento sia alle procedure di infrazione che ai rinvii pregiudiziali, è stata compilata per ciascun caso di contenzioso un'apposita scheda contenente le informazioni maggiormente rilevanti: tipologia di procedimento, violazione contestata dalla Commissione europea, stadio del procedimento ed impatto finanziario.

La II parte del lavoro si compone, quindi, di 155 schede, raggruppate per ciascun settore di riferimento delle procedure di infrazione, secondo il seguente ordine:

- Affari Economici e Finanziari
- Affari Interni
- Agricoltura
- Ambiente
- Appalti
- Comunicazioni
- Concorrenza
- Energia
- Fiscalità e Dogane
- Lavoro e Affari Sociali
- Libera circolazione delle merci
- Libera prestazione dei servizi
- Pesca
- Salute
- Trasporti
- Tutela dei consumatori

Per ciascun settore, prima dell'inserimento delle schede analitiche, si è proceduto alla redazione di un breve prospetto riepilogativo delle procedure attive, recante indicazione degli estremi numerici, dell'oggetto, del tipo di contestazione ("violazione del diritto comunitario", oppure "mancata attuazione del diritto comunitario") e dello stadio attuale della procedura.

PAGINA BIANCA

Affari Economici e Finanziari

PAGINA BIANCA

Affari Economici e Finanziari

Il presente settore concerne, attualmente, 4 procedure di infrazione, tutte aventi ad oggetto la mancata attuazione di direttive comunitarie.

Nell'ambito delle procedure considerate, una sola procedura risulta già transitata alla fase contenziosa di fronte alla Corte di Giustizia, che si è pronunciata a riguardo con sentenza ex art. 226 TCE (P.I. 2007/0081)

Le procedure attinenti al settore in esame sono state tutte instaurate recentemente, in quanto risalenti ad un periodo compreso dal 2009 al 2007.

Non è stato riscontrato impatto finanziario per nessuna delle presenti procedure.

PROCEDURE DI INFRAZIONE SETTORE AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI			
Numero	Oggetto	Stadio	Impatto finanziario
Scheda 1 2009/0260	Mancato recepimento direttiva 2007/44/CE relativa regole procedurali e criteri per valutazione prudenziale di acquisizioni di incrementi di partecipazioni nel settore finanziario	MM	No
Scheda 2 2009/0068	Mancato recepimento direttiva 2007/63/CE obbligo di fare elaborare ad esperto indipendente relazione di fusione o scissione società per azioni	PM	No
Scheda 3 2008/0557	Mancato recepimento direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati	PM	No
Scheda 4 2007/0081	Mancato recepimento della direttiva 2003/58/CE sui requisiti di pubblicità in materia di riparazione del danno ambientale	SC (C-313/08)	No

Scheda 1 – Affari Economici e Finanziari**Procedura di infrazione n. 2009/0260 ex art. 226 del Trattato CE**

“Mancato recepimento della direttiva 2007/44/CE relativa alle regole procedurali ed ai criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Violazione

La Commissione contesta la mancata attuazione, nell'ordinamento interno della Repubblica italiana, della direttiva 2007/44/CE relativa alle regole procedurali ed ai criteri per la valutazione prudenziale di acquisizioni e incrementi di partecipazioni nel settore finanziario

Ai sensi dell'art. 7 della direttiva in questione, gli Stati Membri mettono in vigore tutte le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per dare attuazione alla direttiva stessa entro il 21 marzo 2009.

Allo stato attuale, non risultano essere stati adottati provvedimenti di recepimento della direttiva sopra menzionata.

Si precisa, comunque, che la legge comunitaria 2008 ha conferito al Governo la delega per l'adozione degli idonei provvedimenti finalizzati al recepimento, nel diritto interno, della direttiva in oggetto.

Stato della Procedura

Il 29 maggio 2009 è stata inviata una Messa in Mora ai sensi dell'art. 226 TCE.

Impatto finanziario

Non emergono oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

Scheda 2 – Affari Economici e Finanziari**Procedura di infrazione n. 2009/0068 ex art. 226 del Trattato CE**

“Mancato recepimento della direttiva 2007/63/CE - obbligo di far elaborare ad un esperto indipendente una relazione in occasione di una fusione o di una scissione di società per azioni”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Violazione

La Commissione contesta la mancata attuazione, nell’ordinamento interno della Repubblica italiana, della direttiva 2007/63/CE, recante l’obbligo di far elaborare ad un esperto indipendente una relazione in occasione di una fusione o di una scissione di società per azioni.

Ai sensi dell’art. 4 della direttiva in questione, gli Stati Membri mettono in vigore tutte le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per dare attuazione alla direttiva stessa entro il 31 dicembre 2008.

Allo stato attuale, non risultano essere stati adottati provvedimenti di recepimento della direttiva sopra menzionata.

Stato della Procedura

Il 14 maggio 2009 la Commissione ha inviato un Parere Motivato ai sensi dell’art. 226 TCE.

Impatto finanziario

Non emergono oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato

Scheda 3 – Affari Economici e finanziari**Procedura di infrazione n. 2008/0557 – ex art. 226 TCE**

“Mancata attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati”

Amministrazione/Dipartimento di competenza: Ministero Economia e Finanze – Dipartimento del Tesoro

Violazione

La Commissione contesta la mancata trasposizione nell’ordinamento italiano della Direttiva 2006/43/CE, concernente le revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, la quale modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e abroga la direttiva 84/253/CEE.

L’art. 53 della direttiva impone agli Stati membri di adottare e pubblicare, entro il 29 giugno 2008, le disposizioni necessarie per conformarsi alla direttiva stessa.

Poichè la Commissione non ha ricevuto tale comunicazione entro il termine debito, essa ritiene non sussista, allo stato attuale, nessun provvedimento nazionale di recepimento della direttiva in questione.

Si precisa, comunque, che la Legge comunitaria 2008 ha conferito al Governo la delega per l’adozione dei provvedimenti idonei al recepimento della direttiva in oggetto nel diritto interno.

Stato della Procedura

In data 27 novembre 2008 è stato notificato all’Italia un Parere Motivato ex art 226 TCE.

Impatto finanziario nel breve/medio periodo

La procedura non implica oneri per bilancio dello stato